

L'INTERVISTA

Parlati ci crede: «Alle Olimpiadi da protagonista»

Il judoka non ha ancora la matematica certezza della qualificazione ma già pensa all'appuntamento estivo con la manifestazione di Tokyo: Il testa a testa è con l'amico e collega Antonio Esposito

Gianluigi Noviello

Quando il 24 gennaio del 2019 a Tel Aviv fece il suo debutto nel circuito senior non immaginava minimamente che quello sarebbe stato solo il primo passo verso il sogno della partecipazione olimpica ai Giochi di Tokyo: Christian Parlati nella città israeliana centrò un inaspettato terzo posto, festeggiando nella migliore maniera possibile il suo esordio tra i grandi del circuito internazionale nella categoria dei -81 kg ed anche il suo 21° compleanno.

A distanza di poco più di due anni, il judoka in forza alle Fiamme Oro, ha un margine considerevole nel ranking olimpico, che lo mette al sicuro in chiave qualificazione olimpica, seppur senza avere ancora il beneficio della matematica dalla sua parte: i 3530 punti messi in cascina valgono momentaneamente la quindicesima posizione nel ranking mondiale ed in quello apposito per ottenere un posto in vista di Tokyo.

Un passepartout importante, specie se raffrontati ai 2064 punti conquistati finora dal suo amico e rivale Antonio Esposito, sempre nell'ottica dell'avvicinamento all'appuntamento multi sportivo in programma nel Paese del Sol Levante il prossimo mese di luglio. "L'Olimpiade è

il sogno che culla ogni sportivo fin dall'inizio della sua carriera ed è la cosa che più ho desiderato nel corso di questi anni - esordisce il 23 enne poliziotto partenopeo - ma ad essere sincero a qualificazione ottenuta il mio obiettivo ora è quello di presentarmi ai Giochi Olimpici da protagonista e sperare di riuscire a portare a casa una medaglia".

Il testa a testa con l'amico/rivale Antonio Esposito pende nettamente dalla sua parte, ma per Christian il dualismo in chiave pass olimpico è stato tutto tranne che un duello fratricida: "Con Antonio c'è un bellissimo rapporto di amicizia, siamo cresciuti insieme e ci sosteniamo a vicenda durante gli allenamenti e prima di ogni torneo - aggiunge Parlati - non ho mai inteso la rivalità tra noi due come un fastidio, bensì come uno stimolo a fare meglio contro il resto dei judoka delle altre nazioni del mondo".

Il primo posto ottenuto nel



Grand Prix dell'Uzbekistan svoltosi nella capitale Taskhent è stato il primo successo nel circuito seniores per l'atleta che difende i colori del gruppo sportivo delle Fiamme Oro, che dopo il debutto a Roma nel 2017 ed i brillanti risultati conquistati nella categoria juniores - un oro, un bronzo iridato e due bronzi europei nel suo palmares - lo ha visto progressivamente affermarsi nel corso degli ultimi due anni: "La vittoria ottenuta due settimane fa per me è subito passata in archivio, ora sto guardando i miei nuovi obiettivi - spiega il campione cresciuto a Ponticelli - sono ovviamente molto contento per com'è andato il torneo, ma ci sono ancora tanti obiettivi da raggiungere nei prossimi mesi e non bisogna mollare nemmeno un centimetro fino ai prossimi appuntamenti previsti nel calendario agonistico".

La gioia uzbeka ha ripagato tutti gli sforzi compiuti in un 2020 che definirlo un anno complicato anche per il judo è un eufemismo: "La preparazione alla gara si fa molto più pesante e complessa di suo ogni anno che

passa, poi adesso siamo costretti a convivere anche con questa pandemia che sta avendo pesanti ripercussioni nella nostra quotidianità". Un anno difficilissimo che ha messo di fronte un avversario comune a tutti gli atleti, seppur invisibile: "Siamo costantemente chiusi nel Centro di preparazione olimpica, evitando i contatti esterni per ridurre la possibilità di contagio - conclude l'astro nascente del judo tricolore - cerchiamo di essere previdenti all'ennesima potenza prestando la massima attenzione a tutte i nostri gesti ed ai singoli momenti delle nostre giornate da atleti".

Sacrifici immani che Parlati si augura possano essere ricompensati il prossimo martedì 27 luglio: in quella data infatti nella capitale giapponese, andrà in scena nel quarto giorno di gare dopo la cerimonia inaugurale del 23 la finale dei -81 kg. E viste le premesse della vigilia l'auspicio che possa esserci anche il nome del judoka napoletano tra i medagliati olimpici diventa giorno dopo giorno sempre più concreta.

@riproduzione riservata



*«Tra me e Antonio
nessuna rivalità
ma uno sprono
a fare sempre
di più»*

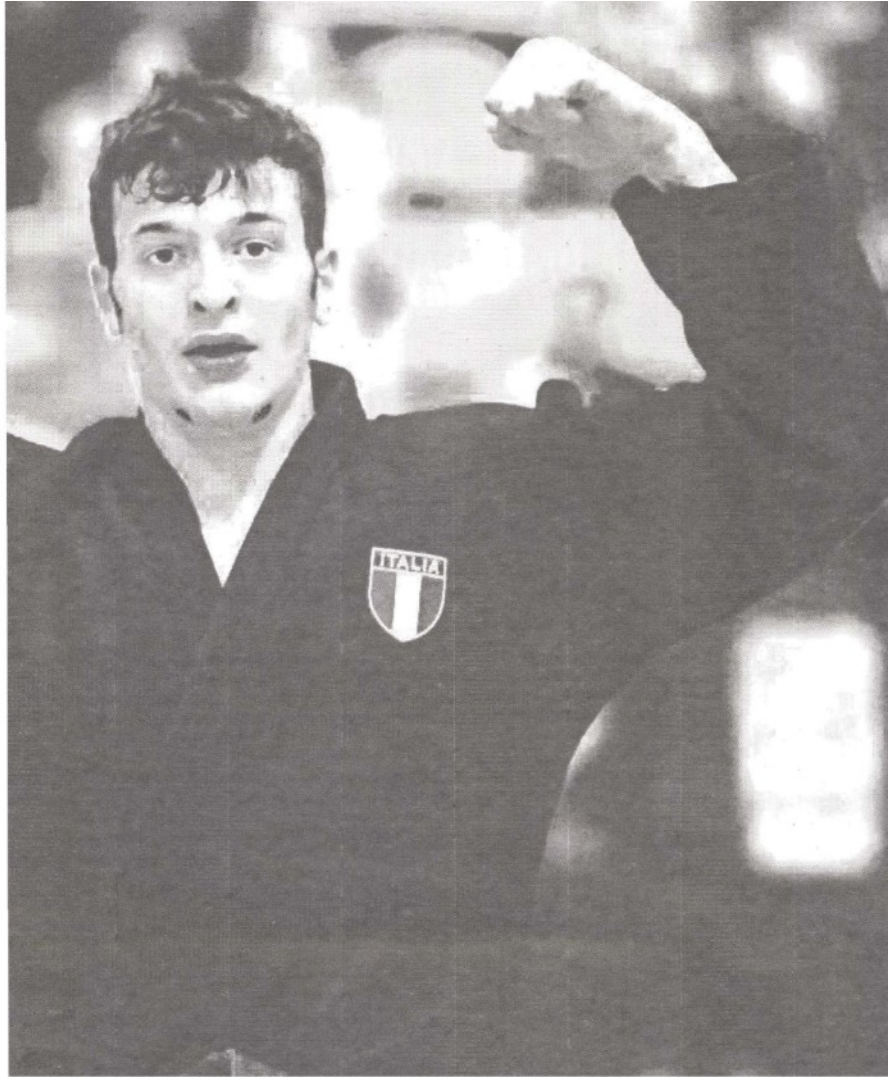
*«La vittoria
in Uzbekistan
è già il passato
Penso già ai
prossimi
appuntamento»*

*«La pandemia
ha ripercussioni
sulla quotidianità
e sugli allenamenti»*



**Antonio
Esposito**

Amico e rivale di Parlati
nella corsa alla qualifi-
cazione alle Olimpiadi di
Tokyo.



116 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE